Decreto Dirigenziale n. 34 del 23/08/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 11 - Autorizzazioni ambientali e rifiuto Avellino

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 E S.M.I. ART. 208. DITTA I.P.S. S.R.L. - IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI - VIA TAGLIATA 1 SAN MARTINO VALLE CAUDINA (AV). VARIANTE NON SOSTANZIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che l'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

b. che con D.G.R. n. 81/15 del 09/03/2015, così come modificata dalla D.G.R. n. 386/2016 del 20/07/2016, la Regione Campania, in attuazione della citata normativa, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

c. che la Società I.P.S. s.r.l. , rappresentata dal sig. D'Alessio Sergio, nella qualità di legale rappresentante, con D.D. n. 66 del 22/09/2016 è stata autorizzata , ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alla gestione di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi, ubicato in San Martino Valle Caudina (AV), via Tagliata, 1;

d. che con D.D. n. 11 del 14/03/2017 è stato aggiornato il D.D. n. 66 del 22/09/2016 per modifica non sostanziale;

e. che la Società con nota acquisita da questa U.O.D. in data 27/06/2017 prot. 443727, ha chiesto una modifica non sostanziale al D.D. n. 11 del 14/03/2017, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., finalizzata alla riorganizzazione delle quantità massime annuali e delle quantità stoccabili in ogni momento, senza alcun incremento rispetto a quanto precedentemente autorizzato; viene anche richiesta una nuova classificazione del ricettore finale per lo scarico delle acque di dilavamento del piazzale.

PRESO ATTO:

- che con note datate 12/07/2017 e 08/08/2017, acquisite agli atti rispettivamente in data 13/07/2017 prot n. 484450 ed in data 11/08/2017 prot. n. 551123, la ditta ha fatto pervenire la documentazione integrativa di seguito indicata:

  1) ricevuta del versamento di € 300,00 per contributo spese di istruttoria,

  2) dichiarazione del dott. C.A. Iannace, consulente della ditta, relativa alle emissioni in atmosfera che non subiranno alcuna modifica a seguito della riorganizzazione delle quantità massime annuali e delle quantità stoccabili in ogni momento, senza alcun incremento rispetto a quanto precedentemente autorizzato, anche in conformità al progetto V.I.A approvato con D.D. n. 57 del 19/01/2010,

  3) planimetria generale aggiornata;

- che il comune di S. Martino Valle Caudina con nota del 02/08/2017 prot. 6644 acquisita agli atti d'ufficio in data 04/08/2017 prot 535672 ha chiarito che la struttura ricettiva delle acque reflue dell'impianto della società IPS a r.l. è da considerarsi "Corpo idrico superficiale".

RITENUTO

1. poter procedere all'approvazione della modifica non sostanziale finalizzata alla riorganizzazione delle quantità massime annuali e delle quantità stoccabili in ogni momento, senza alcun incremento rispetto a quanto precedentemente autorizzato;
2. di modificare la classificazione del ricettore finale dello scarico delle acque di piazzale dopo grigliatura e trattamento depurativo del tipo chimico-fisico da "scarico a suolo" - così come da

D.D. n. 66 del 22/09/2016 – a scarico in "corpo idrico superficiale" con conseguente modifica dei limiti tabellari di emissione di cui all'All. 5 Parte III del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;

VISTI
il D.Lgs. n 152 del 03/04/2006 e s.m.i;
D.G.R. n. 386/2016 del 20/07/2016,
il D.D. n. 66 del 22/09/2016;
il D.D. n. 11 del 14/03/2017;
il D.P.G.R. 05/05/2017, n. 99

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. e della proposta del Responsabile del Procedimento Dott. Edoardo Buonanno di adozione del presente atto,

D E C R E T A,

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1. **APPROVARE**, conformemente alle risultanze istruttorie, la modifica non sostanziale relativa alla riorganizzazione delle quantità massime annuali e delle quantità stoccabili in ogni momento, senza alcun incremento rispetto a quanto precedentemente autorizzato, per l'impianto, autorizzato con D.D. n. 66 del 22/09/2016 e con D.D. n. 11 del 14/03/2017 relativo allo stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi ubicato in San Martino Valle Caudina (AV) Via Tagliata, 1, che consta dei seguenti elaborati:
   - **1.1** richiesta per l'approvazione della modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
   - **1.2** ricevuta di versamento per € 300,00;
   - **1.3** Relazione tecnica;
   - **1.4** Dichiarazione sulle emissioni;
   - **1.5** Planimetria generale aggiornata;

2. **AUTORIZZARE** le operazioni di stoccaggio, recupero e trattamento per le quantità riorganizzate senza alcun incremento rispetto a quanto già autorizzato ed i codici CER così come di seguito specificati:

RIORGANIZZAZIONE DELLA TABELLA QUANTITA' MASSIME ANNUALI

	CER	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ	QUANTITÀ R5 t/anno	QUANTITÀ R13 t/anno
Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e **non R.S.U.**	10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R5	115.910	118.890
	17 01 01	Cemento	R5		
	17 01 02	Mattoni	R5		
	17 01 03	Mattonelle e ceramiche	R5		
	17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	R5		
	17 08 02	materiali da costruzione a base	R5		

		alla voce 17 08 01			
	17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R5		
	20 03 01	**Rifiuti urbani non differenziati**	R5		
Lavorazione dei rifiuti di rocce da cave autorizzate e lapidei	01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R5	5.000	0
	01 04 10	Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R5		
	01 04 13	Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R5		
sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti	10 12 01	Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	R5	500	0
sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa	10 12 03	Polveri e particolato	R5	1.500	1.500
	10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R5		
Lavorazione calchi in gesso esausti	10 12 06	Stampi di scarto	R5	520	500
	10 13 99	Rifiuti non specificati altrimenti	R5		
detriti di perforazione	01 05 04	Rifiuti e fanghi di perforazione di pozzi per acque dolci	R5	3.500	0
	01 05 07	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 01 05 05 e 01 05 06	R5		
rifiuti costituiti da pietrisco di vagliatura del calcare	01 01 02	Rifiuti da estrazione di minerali e non minerali	R5	3.030	0
	01 03 08	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	R5		
	10 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	R5		
	02 04 02	Carbonato di calcio fuori specifica	R5		
	02 04 99	Rifiuti non specificati altrimenti	R5		
	02 07 99	Rifiuti non specificati altrimenti	R5		
sabbie che residuano dalla vagliatura dei materiali di dragaggio e pulizia stradale	17 05 06	Materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05	R5	8.000	8.000
	20 03 03	Residui della pulizia stradale	R5		
Miscele bituminose	17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R5	50.000	0
Pietrisco per massicciate ferroviarie	17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quelle di cui alla voce 17 05 07	R5	30.000	20.000
Terra e rocce	17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle	R5	180.000	127.482

		di cui alla voce 17 05 03			
Minerali	19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	R5	10.000	9.000
TOTALE				**407.960**	**285.372**

RIORGANIZZAZIONE DELLA TABELLA QUANTITA' MASSIME STOCCABILI IN OGNI MOMENTO E TRATTAMENTO GIORNALIERO

	CER	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ	QUANTITA' R5		QUANTITA' R13	
				t/giorno	mc/giorno	T	mc
rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e **non R.S.U.**	10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R5	422,21	278,49	432,71	288,47
	17 01 01	Cemento	R5				
	17 01 02	Mattoni	R5				
	17 01 03	Mattonelle e ceramiche	R5				
	17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	R5				
	17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R5				
	17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R5				
	20 03 01	**Rifiuti urbani non differenziati**	R5				
Lavorazione dei rifiuti di rocce da cave autorizzate e lapidei	01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R5	17,6	14,73	0	0
	01 04 10	Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R5				

	01 04 13	Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R5				
sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti	10 12 01	Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	R5	1,76	1,17	0	0
sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa	10 12 03	Polveri e particolato	R5	5,28	3,52	5,28	3,52
	10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R5				
Lavorazione dei calchi in gesso esausti	10 12 06	Stampi di scarto	R5	1,82	1,21	1,76	1,17
	10 13 99	Rifiuti non specificati altrimenti	R5				
detriti di perforazione	01 05 04	Rifiuti e fanghi di perforazione di pozzi per acque dolci	R5	12,32	8,22	0	0
	01 05 07	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 01 05 05 e 01 05 06	R5				
rifiuti costituiti da pietrisco di vagliatura del calcare	01 01 02	Rifiuti da estrazione di minerali e non minerali	R5	10,65	7,11	0	0
	01 03 08	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	R5				
	10 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	R5				
	02 04 02	Carbonato di calcio fuori specifica	R5				
	02 04 99	Rifiuti non specificati altrimenti	R5				
	02 07 99	Rifiuti non specificati altrimenti	R5				
sabbie che residuano dalla vagliatura dei materiali di dragaggio e pulizia	17 05 06	Materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05	R5	28,17	18,78	28,17	18,78
	20 03 03	Residui della pulizia stradale	R5				

stradale							
Miscele bituminose	17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R5	176,06	117,37	0	0
Pietrisco per massicciate ferroviarie	17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quelle di cui alla voce 17 05 07	R5	105,63	70,42	70,42	46,94
Terra e rocce	17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R5	633,8	422,53	448,88	299,25
Minerali	19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	R5	21,13	14,08	17,61	11,74
TOTALE				**1436,43**	**957,63**	**1004,83**	**669,87**

ATTIVITÀ	Tonnellate/anno	m^3/anno
Messa in riserva R13	**285.372**	**190248**
Trattamento R5	**407.960**	**271973**

Quantità massima stoccabile in ogni momento (R13):Tonnellate 1004,83 - m^3 669,87

Quantità trattamento giornaliero (R5) Tonnellate 1436,43 - m^3 957,63

3. **PRENDERE ATTO,** della nota del comune di San Martino Valle Caudina del 02/08/2017 prot. 6644 acquisita agli atti in data 04/08/2017 prot. 535672 che determina di fatto la modifica della classificazione del ricettore finale dello scarico delle acque di piazzale dopo grigliatura e trattamento depurativo del tipo chimico-fisico da "scarico a suolo" - così come da D.D. n. 66 del 22/09/2016 – a scarico in "corpo idrico superficiale" con conseguente modifica dei limiti tabellari fissati con il predetto decreto n. 66 del 22/09/2016 e stabilendo che i limiti di emissione a cui fare riferimento sono quelli di cui alla **Tab. 3, All. 5, Parte III del D.Lgs 152/06 e s.m.i. " colonna scarico acque superficiali";**
4. **RICHIAMARE** i DD.DD. n. 66 del 22/09/2016 e n. 11 del 14/03/2017 le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate, salvo: il rispetto dei limiti dello scarico delle acque di piazzale di cui alla Tab. 3, All. 5, Parte III del D.Lgs 152/06 e s.m.i. "colonna scarico acque superficiali", la sostituzione della tabella dei codici CER e delle relative quantità, la planimetria generale aggiornata;

5. **SPECIFICARE** che, ai sensi dell'art. 3[4] della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e succ. modd. e intt., avverso il presente atto, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

6. **NOTIFICARE** il presente Decreto Dirigenziale alla ditta "I.P.S. s.r.l." con sede dello stabilimento in San Martino Valle Caudina (AV) alla via Tagliata, 1;

7. **TRASMETTERE** copia al Comune di San Martino Valle Caudina (AV), alla Provincia di Avellino, all'A.R.P.A.C. di Avellino, all'A.S.L AV, all'Autorità di Bacino Liri-Garigliano-Volturno; all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, alla U.O.D. Gestione Impianti Regionali Ciclo Integrato Rifiuti (Cod. 50.06.09), alla Segreteria della Giunta (Cod. 40.03.00.00), alla U.O.D. Bollettino Ufficiale (Cod. 40.03.03.00) per la pubblicazione integrale sil BURC;

Il Dirigente
Dott. Antonello Barretta